

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 3843 del 09/02/2023****Prot. n° 20/0248377 del 20/08/2020****Ditta Proponente:** Ruzzo Reti S.p.A.**Oggetto:** Impianto di depurazione sito in Località S. Atto**Comune di Intervento:** Teramo**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ASSENTE**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** -**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** dott.ssa Serena Ciabò (delegata)**Dirigente Servizio Opere Marittime** ing. Marcello D'Alberto**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio****Teramo** ing. Mario Cerroni (delegato)**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)**Esperti in materia Ambientale****Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti  
Gruppo Istruttore: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Ruzzo Reti S.p.A. in merito all'intervento "Impianto di depurazione sito in Località S. Atto" acquisita al prot. n. 0248377/20 del 20 agosto 2020;





GIUNTA REGIONALE

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che nella documentazione si dichiara che:

1. poiché l'impianto rientra in area a Pericolosità Moderata P1 non è richiesto uno studio di compatibilità idraulica (ai sensi all'art. 8 delle Norme di Attuazione del PSDA);
2. le opere esistenti nell'impianto risultano tutte essere fuori terra (con altezza sempre maggiore a 1,00 metro rispetto al piano campagna) e che tale condizione garantisce una protezione in presenza di eventuali piene, mitigando il rischio di eventuali disagi legati alla presenza di acqua;
3. pertanto l'intervento realizzato risulta compatibile con le previsioni e le prescrizioni del PSDA;

Ritenuto che nell'ambito dell'autorizzazione allo scarico, si approfondiranno:

- la conformità impiantistica ai criteri della DGR 227/13;
- l'installazione dei misuratori di portata delle acque in ingresso e di quelle scaricate, con autocampionatore per le verifiche di conformità;
- la natura del Bypass dopo la vasca di equalizzazione e di tutti i punti di scarico;
- la modalità di gestione delle acque di prima pioggia nell'area dell'impianto;

Evidenziato che lo scarico confluisce in Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola e dovrà pertanto rispettare i VLE di tab. 2 All. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

### ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### FAVOREVOLE ALL' ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

**per tutto quanto riportato in premessa che si intende integralmente confermato e trascritto.**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*

*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Marcello D'Alberto*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Mario Cerroni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



---

REGIONE  
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

---

*dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.  
Impianto di depurazione in località S. Atto nel Comune di Teramo**

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Impianto di depurazione in località S. Atto nel Comune di Teramo</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	L'impianto di depurazione risulta dimensionato per un carico pari a 23.000 AE e consente la depurazione dei reflui e il conseguente scarico su corpo idrico ricettore.
<b>Proponente:</b>	<b>Ruzzo Reti SpA</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Teramo, S. Atto
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	
Numero foglio catastale:	47
Particella catastale:	606

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione esaminata ai fini della predisposizione dell'istruttoria, pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente documento.

## Referenti del Servizio

**Titolare istruttoria:**  
Gruppo istruttorio:

Ing. Erika Galeotti

Dott. Pierluigi Centore





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.  
Impianto di depurazione in località S. Atto nel Comune di Teramo**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Cognitti Alessia
Pec	<a href="mailto:protocollo@ruzzocert.it">protocollo@ruzzocert.it</a>

### Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	C. & S. Di Giuseppe Ingegneri Associati s.r.l.
Cognome e nome referente	Ing. Di Giuseppe Sante, Ordine Ingegneri Chieti., n. 354
Pec	<a href="mailto:info@pec.c-sdiguseppe.com">info@pec.c-sdiguseppe.com</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0248377 del 20/08/2020
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0252032/20 del 26/08/2020
Richiesta integrazioni	Prot. n. 334132 del 09/11/2020
Pubblicazione integrazioni	Prot.n. 340142 del 20/09/2022

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute le osservazioni.

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito – Sezione "Integrazioni"
PROGETTO SIA	 PDF_A02_SPA-S.ATTO_R01_04.pdf

## PREMESSA

La presente istruttoria riguarda l'impianto di depurazione **già realizzato e funzionante** a servizio dell'agglomerato costituito dalla Zona Industriale Piane S. Atto e di S. Nicolò a Tordino. L'impianto risulta dimensionato per un carico pari a 23.000 AE e consente la depurazione dei reflui e il conseguente scarico su corpo idrico ricettore.

La Ruzzo reti, con nota acquisita in atti con prot.n. 0248377 del 20/08/2020 ha chiesto l'attivazione della procedura di VA, effettuata dal Servizio scrivente in data 26/08/20 (n. 0252032/20)

Successivamente lo stesso Servizio, con nota n. n. 334132 del 09/11/2020, ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni:

- *lo Studio Preliminare Ambientale deve avere i contenuti di cui all'allegato IV bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e deve permettere all'Autorità Competente di valutare il progetto secondo i criteri riportati nell'allegato V del medesimo Decreto.*
- *nella descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, prevista dal punto 3 dell'Allegato IV bis, è necessario approfondire gli aspetti idrogeologici dell'area;*
- *il proponente relazioni sulle eventuali misure previste o già poste in essere per la riduzione del rischio idraulico, in relazione al fatto che il progetto ricade nelle aree a pericolosità P1 individuate dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo;*
- *occorre ricostruire l'iter amministrativo ed autorizzativo dell'impianto in oggetto nonché i titoli autorizzativi già ottenuti e da ottenere successivamente alla presente istanza.*

La ditta, con nota acquisita in atti al n. 234906 del 23/06/2022, ha chiesto la sospensione per la presentazione delle integrazioni, che è stata accolta dal CCR VIA e comunicata con nota n. 0249540/22 del 28/06/2022.

La Ruzzo Reti, con nota acquisita al n. 340142 del 20/09/2022, ha provveduto a comunicare l'avvenuto caricamento delle integrazioni sullo Sportello Regionale Ambiente.

## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Localizzazione

Il sito di ubicazione dell'impianto di depurazione ha un'estensione di circa 19.700 mq ed è posizionato a circa 1,5 Km a S.E. dal centro abitato della frazione di Sant'Atto, in Comune di Teramo. Tale area è inserita all'interno di una zona industriale, ad una quota di circa 110 m s.l.m. sulla sinistra idrografica del Fiume Tordino. Il corpo idrico ricettore dell'impianto di depurazione è la porzione più a valle del Fosso Mazzone.

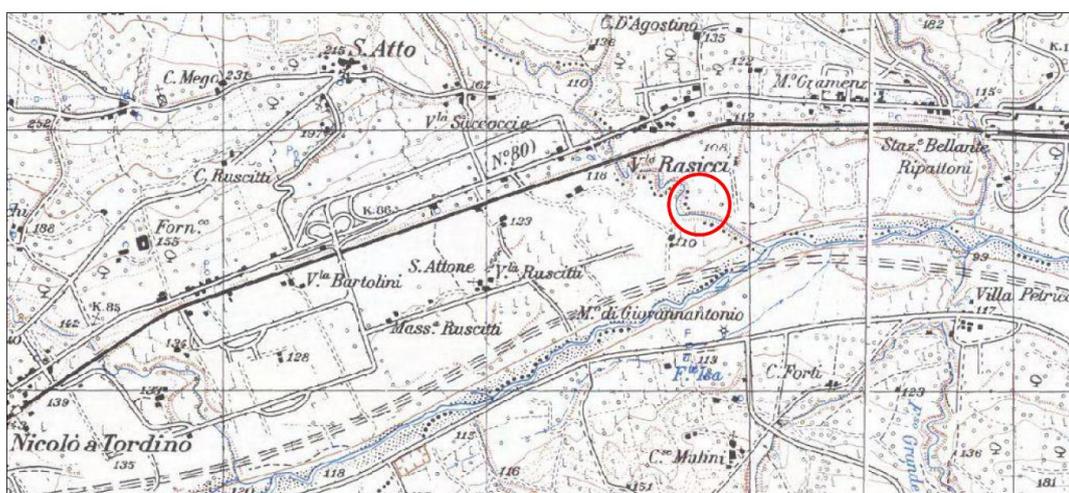
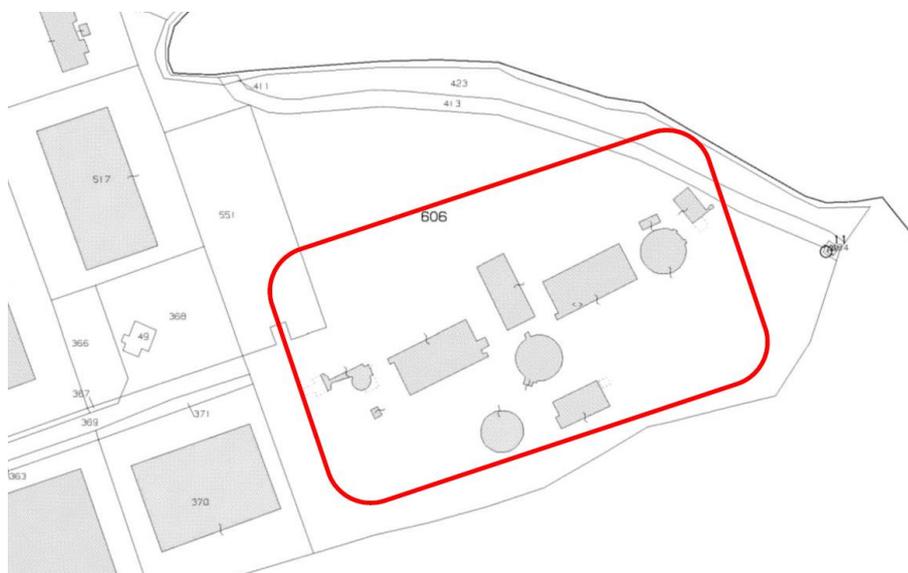


Figura 2-1 - Inquadramento area d'esame in rosso su Foglio 339 Ovest della Carta Topografica d'Italia dell'I.G.M.



2-2 - Inquadramento area d'esame in rosso sulla planimetria catastale del Comune di Sant'Atto al Foglio n°47 Particella 606

#### 2. Piano urbanistico comunale

Rispetto al PRG di Teramo, l'area del depuratore rientra in zona industriale

#### 3. Piano Regionale Paesistico

L'area oggetto di studio, essendo collocata in un ambito Fluviale, rientra parzialmente in tre Zone: Zona A1 - Conservazione Integrale, Zona B1 – Trasformabilità mirata e Zona C1 Trasformazione Condizionata.

#### 4. Vincoli paesaggistici e archeologici

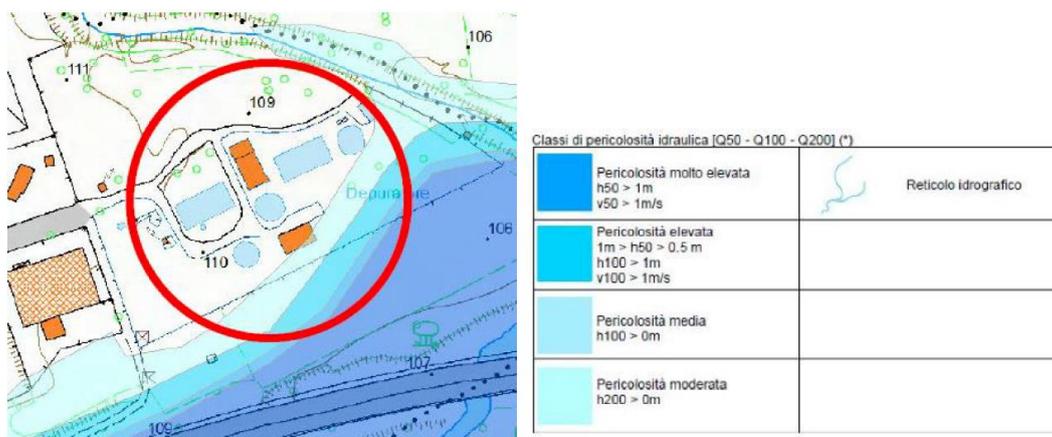
Il tecnico afferma che l'area in esame si colloca in sinistra idrografica del F. Tordino, ed è situata a circa 130 mt dall'alveo dello stesso fiume, pertanto il sito indagato è soggetto al Vincolo paesaggistico, disciplinato dal Dlgs n° 42/2004, art. n° 142. Il tecnico afferma l'opera non è soggetta al Nulla Osta dei Beni Culturali.

#### 5. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

Il sito è esterno alla perimetrazione della Carta della Pericolosità.

#### 6. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area in studio, si colloca in prossimità della sinistra idrografica del Fiume Tordino, lambita parzialmente da un'area a **pericolosità moderata P1**.



3-5 Stralcio Carta della Pericolosità Idrogeologica, in rosso l'area d'esame ubicata su un'area in cui non sono stati rilevati dissesti



3-6 - Stralcio Carta della Pericolosità Idrogeologica su base ortofoto

Il tecnico richiama quanto indicato nelle Norme di Attuazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, per le quali l'area a pericolosità moderata non richiede uno studio di compatibilità idraulica; pertanto lo stesso tecnico afferma che, considerando che le opere esistenti nell'impianto risultano tutte essere fuori terra (con altezza sempre maggiore a 1,00 metro rispetto al piano campagna) e che tale condizione garantisce una protezione in presenza di eventuali piene e pertanto mitiga il rischio di eventuali disagi legati alla presenza di acqua, l'intervento realizzato risulta pertanto compatibile con le previsioni e le prescrizioni del PSDA.

#### 7. Vincolo idrogeologico

L'area di progetto non rientra all'interno delle aree vincolate.



## **8. Aree protette**

L'area in esame non ricade all'interno di nessuna area protetta o Natura 2000.

## **9. Piano gestione rifiuti**

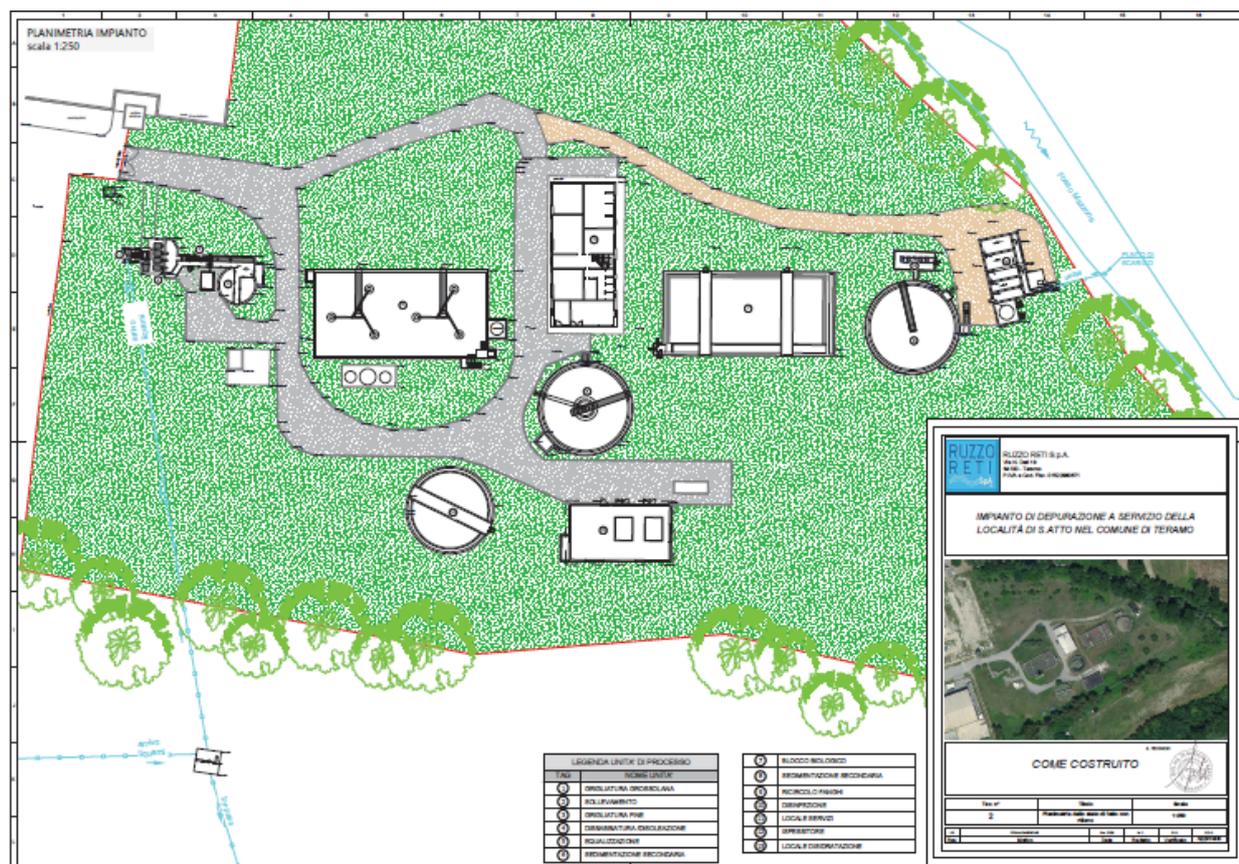
Il tecnico afferma che le opere realizzate presso il depuratore di S. Atto costituiscono di fatto il completamento del servizio al territorio di ATO a riguardo di depurazione, pertanto, esse costituiscono tecnologie per la necessaria integrazione tra la gestione del ciclo integrato delle acque e quella dei residui (rifiuti) ad esso connessi. Le opere in progetto, dunque, non contravvengono alla pianificazione territoriale per la gestione dei rifiuti

## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### Descrizione dello stato di fatto

L'impianto di depurazione è dimensionato per un carico pari a 23.000 AE e consente la depurazione dei reflui e il conseguente scarico su corpo idrico ricettore. Attualmente, il carico generato dall'agglomerato di cui sopra risulta essere pari a 21.000 AE.



#### La rete fognaria esistente

Il tecnico dichiara che i reflui afferenti all'impianto di Sant'Atto risultano essere di tipo misto, pertanto, in tempo di pioggia accolgono anche le acque meteoriche. La rete fognaria quindi risulta essere provvista di una serie di sfioratori di piena di alleggerimento.

#### Lo stato attuale dell'impianto di depurazione

Nella sua configurazione, l'impianto è costituito dai seguenti trattamenti:

- Comparto di grigliatura grossolana iniziale;
- Sollevamento Iniziale per mezzo di N.3 elettropompe sommergibili;
- Sfiatore di emergenza;
- Comparto di grigliatura fine;
- Dissabbiatore/Disoleatore;
- Vano di Equalizzazione dei reflui in ingresso;
- Comparto di Ossinitrificazione
- Comparto di Sedimentazione finale su n.2 linee;
- Disinfezione con dosaggio di sterilizzante PAA;
- Pozzetto campionario;
- Ispessimento statico dei fanghi;

- *Disidratazione dei fanghi.*

In aggiunta alle vasche di trattamento appena elencate sono presenti le seguenti opere:

- *Edificio servizi disposto su due livelli: composto da spogliatoio, ufficio e servizi igienici;*
- *Cabina di consegna energia elettrica: composta da locale servizio dell'utente, locale contatori e locale per ente fornitore dell'energia elettrica.*

**Caratteristiche dell'effluente**

L'impianto di depurazione, così come concepito, consentirà di restituire in acque superficiali, le acque depurate con caratteristiche in linea con quanto disposto dalle Direttive Europee per lo scarico di acque urbane e, in particolare, con quanto disposto dal TUA D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. I dati caratteristici dello scarico garantiti sono contenuti nella tabella di seguito riportata:

Parametri previsti per l'effluente depurato	Indici	Un/Mis	Valore
BOD <sub>5</sub>	BOD <sub>5</sub>	mg/l	< 25
COD	COD	mg/l	< 125
Solidi Sospesi	SST	mg/l	< 35
Azoto Ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	NH <sub>4</sub>	mg/l	< 15
Azoto Nitroso (come N)	N	mg/l	< 0,60
Azoto Nitrico (come N)	N	mg/l	< 20
Fosforo totale	P	mg/l	< 10

Tabella 2 - Valori limite di emissione in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del T.U.A. 152/06

Parametri previsti per l'effluente depurato	Indici	Un/Mis	Valore
Escherichia coli		UFC/100 ml	< 5.000
Saggio di tossicità acuta			Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

**Descrizione del funzionamento**

All'interno dello SPA e nella "Relazione descrittiva dello stato di fatto dell'impianto" cui si rimanda, il tecnico descrive in dettaglio il funzionamento dell'impianto.

### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### La condizione attuale dei sistemi ambientali e delle pressioni su di essi

Il tecnico afferma che la descrizione dei sistemi ambientali e delle pressioni su di essi è stata condotta considerando l'influenza in duplice scala del depuratore:

- sul sito di ubicazione;
- sull'area interessata dai diversi impatti che coinvolgono le differenti matrici ambientali che l'impianto potrebbe generare.

Il tecnico ritiene di dover dare maggiore importanza alle matrici ambientali che risultano avere un rapporto più stretto con la tipologia di impianto oggetto di studio. Un'attenzione particolare verrà rivolta alla situazione del fiume Tordino, al fine di dimostrare l'estraneità del depuratore alle caratteristiche qualitative dello stesso.

#### **Caratteri sismici**

Il tecnico afferma che l'area in esame, non è compresa in nessuna sorgente sismogenetica, ma è ubicata nelle immediate vicinanze della zona ITCS027 "Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga", e ITCS020 "Southern Marche" e che nei pressi dell'area in esame non sono cartografate faglie capaci, ovvero faglie ritenute in grado di produrre, entro un intervallo di tempo di interesse per la società, una deformazione/dislocazione della superficie del terreno, e/o in prossimità di essa.

#### **Ambiente idrico**

Lo Stato Ambientale (SACA), del Tordino deriva dal monitoraggio effettuato nella fase conoscitiva (biennio 2000-2002) e nella fase a regime (I, II e III anno, rispettivamente 2003-2004, 2004-2005 e 2006) e si ottiene combinando la classe SECA (un indicatore sintetico delle alterazioni in atto sugli ecosistemi dei corsi d'acqua) con lo stato chimico derivante dalla concentrazione di inquinanti riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99. Nell'elaborazione dei dati ai fini della determinazione del SECA e del SACA, nella fase a regime si è fatto riferimento all'intervalli temporale maggio-aprile per i primi due anni di monitoraggio (2003-2004; 2004- 2005), e all'anno solare per il monitoraggio del 2006.

**Secondo tali dati lo stato ambientale del tratto di F. Tordino in cui confluisce l'acqua depurata è scadente nel monitoraggio a regime del III anno, ma secondo il tecnico, l'impianto di depurazione andrà a migliorarne la qualità delle acque.**

Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua – SACA <sup>2</sup>						
Sezione	Comune	Codice stazione	Prima classificazione	Monitoraggio "a regime"		
			Fase conoscitiva: 2000-2002	I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
Alto Corso	Cortino	R1303TD1	elevato	buono	buono	elevato
	Teramo	R1303TD4	buono	sufficiente	sufficiente	buono
Medio Corso	Teramo	R1303TD6	sufficiente	sufficiente	scadente	sufficiente
Basso Corso	Notaresco	R1303TD8	-	-	-	scadente
	Giulianova	R1303TD9	sufficiente	scadente	scadente	scadente

<sup>2</sup> Si ricorda che lo stato ambientale (SACA) si ottiene combinando la classe SECA con lo stato chimico derivante dalla concentrazione di inquinanti riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99.

**Tabella Stato Ambientale Fiume Tordino (SACA); DALLE SCHEDE MONOGRAFICHE BACINO DEL FIUME TORDINO**

Per quanto riguarda la descrizione delle caratteristiche Geologiche e idrogeologiche del sito di interesse, si rimanda ai contenuti dello SPA.

#### **Suolo e sottosuolo**

L'impianto di depurazione è collocato nel fondovalle del fiume Tordino, all'interno di un terrazzo alluvionale, caratterizzato da una geomorfologia condizionata prevalentemente dall'attività del corpo idrico principale. Nello specifico il sito in esame sorge sul medio corso del bacino idrografico del Tordino, distante dal letto del corso idrico principale circa 120 m. **L'impianto di Sant'Atto riversa le sue acque nel Fosso Mazzone, che dal punto di scarico, dopo circa 100 m sfocia nel Fiume Tordino.**

## Quadro ambientale e valutazione degli impatti

### Suolo e sottosuolo

Il tecnico afferma che per la natura dell'opera (già esistente) e per le modalità del relativo funzionamento, si escludono impatti sul suolo e sottosuolo dell'area. Il rischio di contaminazione del suolo legato alla fase di esercizio dell'impianto non altera in modo significativo le caratteristiche fisico-meccaniche del suolo e non determinerà un incremento del livello di vulnerabilità dal momento **che parte delle opere in progetto risultano essere impermeabilizzate ed impediranno quindi qualunque tipo di migrazione di un eventuale contaminante**. Non si prevedono particolari emergenze legate a movimenti di terra che riguarderanno solo eventuali scavi di fondazione in caso di futuri potenziamenti (ad oggi non previsti). Pertanto, il tecnico dichiara che l'impatto su suolo e sottosuolo può considerarsi *trascurabile/nullo*.

#### **Protezione del suolo da possibili inquinamenti**

Gli impatti primari sulla matrice suolo e sottosuolo sono il consumo di suolo, l'alterazione degli assetti superficiali, l'erosione ed i dissesti superficiali, l'alterazione della permeabilità e la contaminazione del suolo. Considerando che in tale fase non sono previste attività di scavo e che la permeabilità della matrice risulta essere consolidata, la contaminazione di suolo potrà derivare da possibili perdite di idrocarburi dagli automezzi in manovra nell'area; dovranno inoltre essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti e, nel caso di contaminazione, il terreno contaminato dovrà essere immediatamente rimosso e stoccato in un'apposita area attrezzata in attesa del definitivo smaltimento secondo la vigente normativa di settore. Ad oggi comunque non risultano evidenti perdite o sversamenti sia dei liquami sia dei reagenti utilizzati.

Va comunque sottolineato che, sempre al fine di tutelare il suolo da possibili inquinamenti, l'attuale Gestore del S.I.I. attua già le seguenti misure di contenimento del rischio idrogeologico:

- *Piano di manutenzione delle opere civili nel quale sono indicate diverse attività di controllo delle vasche al fine di verificare la tenuta delle stesse e la presenza di eventuali perdite in atto;*
- *Procedura di manutenzione ed in particolare gestione della manutenzione per la prevenzione del rischio di inquinamento ambientale;*
- *Programma di verifica della tenuta idraulica delle vasche e degli impianti;*
- *Sistema di Gestione delle Emergenze;*
- *Sistemi di contenimento dei reagenti (in caso di fuoriuscita);*
- *Pavimentazione impermeabile su parte dell'impianto.*

Nello specifico, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti la Ruzzo Reti S.p.A. ha adottato il ricorso al **presidio fisso per controllo**, effettuato con cadenza giornaliera, della funzionalità di tutti gli impianti e l'eventuale pulizia. Il controllo sugli impianti prevede il mantenimento del buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni, con particolare riferimento allo strato impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, con sostituzioni del materiale impermeabile in caso di deterioramento o fessurazione.

In base alla procedura ADE\_P01\_rev0.4\_2020\_Gestione impianti di depurazione in caso di:

- sversamenti di liquame nell'area dell'impianto;
- sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- sversamenti su suolo di liquami provenienti dalla rete provenienti da occlusioni/rotture;

è prevista l'attivazione della procedura AFD\_P002\_gestione non conformità per l'individuazione e soluzione delle cause dello sversamento.

La gestione delle sostanze pericolose presso l'impianto avviene in accordo alla Procedura Operativa ADE\_PO03\_rev.01\_2019\_Gestione Sostanze Pericolose, che, al fine di non far permeare nel suolo alcunché regola le operazioni di carico, scarico e movimentazione sino all'area di stoccaggio delle sostanze pericolose ed il particolare dell'Acido Peracetico. Il sistema di stoccaggio dell'acido peracetico è composto da una vasca di contenimento per la protezione da eventuali sversamenti.

## 1. Ambiente idrico

Il tecnico afferma che l'impianto consente di avere una capacità di trattamento quantitativamente e qualitativamente superiore a quanto richiesto dalle attuali normative; pertanto effetti del progetto sulle risorse idriche non potranno che essere positivi. Le portate attualmente trattate avranno in uscita concentrazioni inferiori sia per parametri chimici e che per quelli microbiologici con vantaggi per l'ecosistema del fiume **Tirino**. La maggiore capacità di trattamento dell'impianto, inoltre, darà la possibilità di allacciare al depuratore altre nuove reti fognarie provenienti dalla città determinando un ulteriore giovamento per la qualità delle acque del fiume **Tirino** con ripercussioni positive importanti anche per acque di balneazione con un complessivo miglioramento per l'ambiente (flora e fauna) e per l'economia (turismo e pesca) della città.

Il tecnico afferma quindi che l'impatto sulla componente idrica è *lieve ma di lunga durata*.

### **Misure di mitigazione, compensazione e ripristino**

Saranno attuati anche sistemi per la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua attraverso:

- La cura particolare dell'impermeabilizzazione del sito e dei fabbricati;
- Controlli periodici dei serbatoi e delle vasche;
- Verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazione;
- L'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di apposito registro;
- La presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento.

## 2. Atmosfera

### **Impatti fase di esercizio**

In fase di esercizio, le emissioni in atmosfera si verificano durante le varie fasi di trattamento causando, potenzialmente, un impatto di tipo odorigeno. Il funzionamento di un impianto depurativo comporta l'emissione in atmosfera di:

- Odori derivanti in particolare da alcune fasi di trattamento come la grigliatura, l'equalizzazione, il trattamento fanghi;
- Aerosol batterici che si formano nei punti in cui si verificano condizioni di miscelazione e aerazione del liquame (grigliatura, stazioni di sollevamento e soprattutto ossidazione biologica).

L'aerosol batterico è composto da materiale particolato in forma sia solida che liquida al quale sono adesi microrganismi anche patogeni. La formazione avviene in bolle di aria che risalgono e scoppiano in piccole goccioline di liquido. Le principali fonti di produzione di emissione sono:

- La vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi;
- I pretrattamenti (dissabbiatura-disoleatura, grigliatura, sollevamento).

La produzione di aerosol dalle vasche di ossidazione si verifica in zone degli impianti in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di schizzi e, quindi, aerosol. Per la stima delle diffusioni odorigene, si è fatto riferimento alle indicazioni riportate nelle "linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno – emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui". In particolare, sono stati stimati i fattori di emissione dell'odore, che rappresentano un metodo semplice per stimare le emissioni di odore di un impianto sulla base di un indice di attività che deve essere rappresentativo della tipologia di impianto considerato e associato alla quantità di odore emessa.

Un valore di portata di odore che può essere preso come riferimento indicativo al fine di valutare l'opportunità di chiudere le vasche, prevedendo eventualmente il convogliamento e il trattamento degli effluenti provenienti da ciascuna delle fasi caratteristiche degli impianti di depurazione reflui è 10.000 ouE/s.

Per il depuratore in esame è stata effettuata una verifica sulle emissioni odorose prodotte dall'impianto, mediante il confronto dei dati presenti in bibliografia, per ciascuna delle fasi dell'impianto. Per quanto

riguarda la portata, è stata considerata quella massima in arrivo pari a 488,75 m<sup>3</sup>/h. I risultati ottenuti sono riportati di seguito:

Fase di Processo	Portata ingresso m <sup>3</sup> /h	in	Portata ingresso m <sup>3</sup> /s	in	OEF medio (ouE/m <sup>3</sup> di refluo)	OEF (Odour Factor) (ouE/s)	Emission
Arrivo reflui	488,75		0,135		11.000	1.485	
Pretrattamenti	488,75		0,135		110.000	14.850	
Equalizzazione	488,75		0,135		110.000	14.850	
Ossidazione-Nitrificazione	488,75		0,135		12.000	1.620	
Sedimentazione secondaria	488,75		0,135		13.000	1.755	
Ispessimento fanghi	488,75		0,135		43.000	5.805	
Stoccaggio fanghi	488,75		0,135		8.300	1.120,50	

Il tecnico evidenzia che i risultati sono stati ottenuti da dati empirici ricavati dal confronto dei dati presenti in bibliografica. Emerge pertanto che alcune sezioni, potrebbero superare la soglia di valore prevista dalle Linee Guida della Regione Lombardia.

Il tecnico dichiara che complessivamente l'impatto prodotto può essere ritenuto di *lieve entità e di lunga durata*.

**Misure di mitigazione, compensazione e ripristino**

Fase di trattamento	Intervento
<u>Grigliatura/Dissabbiatura/Disoleatura</u>	<p>Lavare con frequenza le macchine deputate alla grigliatura con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo.</p> <p>Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa.</p> <p>Assicurare la chiusura dei cassonetti di raccolta del grigliato tra un carico e il successivo.</p> <p>Allontanare il materiale con la massima frequenza.</p>
<u>Ossidazione biologica</u>	<p>Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia sempre &gt; 1 mg/l.</p>
<u>Sedimentazione finale</u>	<p>Garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed eliminazione del materiale galleggiante.</p> <p>Garantire la pulizia della canaletta di raccolta dell'effluente.</p> <p>Estrarre il fango regolarmente per limitare i tempi di permanenza ed evitare lo sviluppo di condizioni anaerobiche</p>
<u>Disidratazione meccanica</u>	<p>Effettuare il lavaggio della macchina con acqua al termine dell'utilizzo giornaliero.</p> <p>Ridurre al minimo i tempi di disidratazione e concentrare gli interventi se effettuati con dispositivo mobile.</p> <p>Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta (max 2 giorni, possibilmente evacuazione giornaliera), coprendo il medesimo con un telo.</p> <p>Eventualmente, dosare insieme al polielettrolita un prodotto per ridurre la formazione di esalazioni maleodoranti (mercaptani).</p>

**3. Rumore e vibrazioni**

In generale, gli impianti presenti nel sito in questione risultano in funzione 24 ore al giorno senza apprezzabili variazioni di rumore. Le attività che in fase di esercizio comportano potenziali impatti sul clima acustico e sulle vibrazioni sono: ciclo produttivo, manutenzione impianto e trasporto veicolare.

Considerando il ciclo produttivo, le principali sorgenti di emissione sonora provenienti dall’impianto di depurazione sono rappresentate dalle elettropompe in asciutto e dai sistemi di produzione di aria compressa a servizio dei vari trattamenti. Va comunque chiarito che:

- *Le elettromeccaniche che provocano maggior rumore sono poste in ambiente interno in appositi locali opportunamente insonorizzati;*
- *L’impianto risulta essere posto a una considerevole distanza da luoghi abitati (circa 220 m) e all’interno di una zona industriale (si veda la foto sottostante);*



La ditta ha effettuato una campagna di indagine al fine di valutare le pressioni acustiche sull’ambiente. I risultati di detta campagna sono descritti nel documento “*Valutazione di impatto acustico*”, i cui contenuti sono riassunti di seguito.

#### **Valori limite di emissione e di immissione**

Come riportato in premessa, l’impianto di depurazione trova la sua ubicazione nella Zona Industriale Sant’Atto del comune di Teramo. In base allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Teramo la destinazione dell’area ospitante l’impianto è classificata come “Zona NI – Nucleo Industriale”. Nell’intorno del sito non sono presenti ricettori sensibili. Nella figura che segue sono stati evidenziati sia l’area di pertinenza dell’impianto di depurazione sia i ricettori più prossimi alla stessa (indicati con R1, R2, R3, R4):



Il tecnico evidenzia che:

- **i ricettori R1 ed R2** (Attività Industriali) sono ubicati nel Comune di Teramo in “Zona NI – Nucleo Industriale”, praticamente adiacenti all’area di pertinenza dell’Impianto di depurazione e, in riferimento alle infrastrutture stradali;
- **il ricettore R3** (Attività Artigianale) è ubicato nel Comune di Castellalto in “Zona 19.8 – Consorzio per lo Sviluppo Industriale”, ad una distanza di ca. 360 m. dall’area di pertinenza dell’Impianto di depurazione
- **il ricettore R4** (Abitazione) è ubicato nel Comune di Bellante in “Zona E2 – Agricolo di valore naturale e paesaggistico”, ad una distanza di ca. 200 m. dall’area di pertinenza dell’Impianto di depurazione

Poiché il Comune di Teramo non ha ancora adottato il proprio piano di classificazione acustica del territorio, la presente valutazione di impatto acustico si svolgerà secondo un doppio binario. Da un lato verrà svolta secondo lo scenario tratteggiato dal D.P.C.M. 01 marzo 1991, il quale all’art. 6 fornisce una classificazione alternativa del territorio; in tale contesto le aree oggetto di indagine, tenuto conto delle osservazioni fin qui fatte, vengono definite come appartenenti alle classi sotto riportate:

1. L’impianto oggetto di indagine nonché i ricettori R1, R2 ed R3, insistono in un’area classificabile come “**Zona esclusivamente industriale**”; i **limiti assoluti di immissione** sono fissati a 70 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno;
2. Il ricettore R4 ricade in un’area classificabile come “**Tutto il territorio nazionale**”; i **limiti assoluti di immissione** sono fissati a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno.

Nello scenario sin qui descritto non va verificato il rispetto dei **limiti assoluti di emissione**.

Dall’altro lato, le Linee Guida della Regione Abruzzo prescrivono di ipotizzare un piano di classificazione acustica plausibile per la porzione di territorio oggetto di indagine e di eseguire la valutazione di impatto acustico secondo i dettami del D.P.C.M. 14 novembre 1997. Da una prima analisi del territorio e delle scelte di destinazione d’uso dello stesso operate dall’amministrazioni comunali mediante il PRG predisposto, limitatamente alla porzione di territorio oggetto di verifica si potrebbe ipotizzare la seguente classificazione acustica:

- Le aree attualmente definite nel PRG come “Zona NI – Nucleo Industriale” potrebbero essere classificate acusticamente come “Classe VI – Aree esclusivamente industriali”;
- L’area di pertinenza dell’impianto di depurazione, potrebbe essere classificata acusticamente come Classe V – Aree prevalentemente industriali”;
- Le aree attualmente definite nel PRG del Comune di Castellalto come “Zona 19.8 – Consorzio per lo Sviluppo Industriale” potrebbero anch’esse essere classificate acusticamente come “Classe V – Aree prevalentemente industriali”;
- Le aree attualmente definite nel PRG del Comune di Bellante come “Zona E2 – Agricolo di valore naturale e paesaggistico” potrebbero essere classificate come “Classe III – Aree di tipo misto”.

Pertanto il tecnico afferma che l’**impianto** oggetto di indagine ed il ricettore **R3** ricadrebbero in **Classe V**, i ricettori **R1 ed R2** in **Classe VI** mentre il ricettore **R4** in **Classe III**.

### ***Determinazione clima acustico***

Al fine di determinare il clima acustico presente nell’area oggetto di analisi, in data 1 giugno 2020 sono state effettuate diverse misure di breve periodo del Leq (livello equivalente di pressione sonora) presso i ricettori più prossimi all’area di pertinenza dell’impianto di depurazione in esame; le suddette misure sono state eseguite con tutte le sorgenti di rumore riferibili all’attività oggetto di analisi disattivate.

### ***Risultato delle misure***

Le misure sono state eseguite nelle immediate vicinanze delle aree di pertinenza dei ricettori individuati.

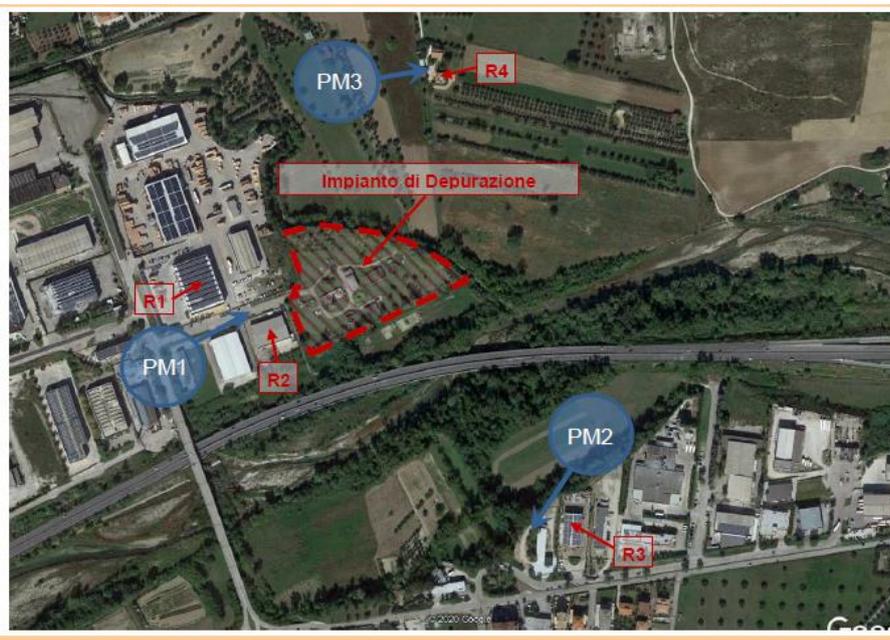


Figura 6 – Punti di Misura

Di seguito si riportano i risultati delle misure:

Misura	Tempo di misura	Leq (dBA)	L50 (dBA)	L90 (dBA)	L95 (dBA)	L99 (dBA)
PM1	11.10 – 11.13	46,4	45,7	44,3	44,0	43,6
PM2	11.24 – 11.27	54,8	52,5	48,3	47,1	45,9
PM3	11.35 – 11.35	46,5	45,8	44,0	43,6	43,0

### Clima acustico

Partendo dai risultati delle misure fonometriche sopra riportati, considerando che l'impianto di depurazione è attivo sia nel periodo diurno (6,00 – 22,00) che in quello notturno (22,00 – 6,00) e tenuto conto che la principale sorgente di rumore presente nell'area oggetto di indagine è rappresentata dall'infrastruttura stradale presente nell'intorno (Superstrada Teramo Mare, Strada Statale n.80, Ferrovia Teramo- Giulianova), si osserva quanto segue:

Per i ricettori ubicati all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, il clima acustico dovrebbe essere determinato a partire dal livello equivalente LAeq desunto dalle misure fonometriche eseguite presso gli stessi ricettori, dopo averne scorporato i contributi di rumore riferibili ai transiti autoveicolari. Qualora però il numero dei suddetti transiti dovesse risultare particolarmente elevato, e quindi l'operazione di scorporo particolarmente onerosa, si assume che il clima acustico possa essere ben rappresentato dal descrittore percentile Lx, scelto sulla base dell'analisi delle Time History relative alle misure fonometriche eseguite (la scelta del percentile sarà effettuata in funzione del numero di transiti veicolari registrati durante la singola misura fonometrica).

Nel caso in esame

- per i ricettori R1, R2 ed R3 ubicati all'interno della fascia di pertinenza della Superstrada Teramo Mare (principale asse viario in cui si registrano i maggiori flussi di traffico) si è assunto che il clima acustico relativo al periodo diurno sia ben rappresentato dal descrittore percentile L95 mentre quello relativo al periodo notturno dal descrittore percentile L99;
- Per il ricettore R4 ubicato all'esterno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, per i quali il contributo di rumore riferibile ai transiti autoveicolari contribuisce al raggiungimento dei limiti di immissione, si assume che il clima acustico relativo al periodo diurno sia ben rappresentato dal descrittore LAeq desunto dalle rispettive misure fonometriche. Per il periodo notturno invece, posto che l'unica sorgente di rumore presente è rappresentata dalle infrastrutture

stradali e posto che nel periodo notturno il traffico diminuisce in maniera consistente, tanto da poterlo considerare ininfluenza dal punto di vista acustico, si assume che il clima acustico sia ben rappresentato dal descrittore percentile L99.

Di seguito si riportano i risultati relativi al clima acustico registrato nell'area in esame sia nel periodo diurno che in quello notturno.

PERIODO DIURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Lg. lim dB(A)		L <sub>Aeq,TR</sub> <sup>(1)</sup>
			DPCM 01/03/91	DPCM 14/11/97	
R1	PM1	1,60 m	70	70 (CL. VI)	44,0 (L <sub>95</sub> )
R2	PM1	1,60 m	70	70 (CL. VI)	44,0 (L <sub>95</sub> )
R3	PM2	1,60 m	70	70 (CL. V)	47,1 (L <sub>95</sub> )
R4	PM3	1,60 m	70	60 (CL. III)	46,5 (L <sub>Aeq</sub> )

Tabella 8 – Clima acustico – Periodo Diurno

PERIODO NOTTURNO

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Ln. lim dB(A)		L <sub>Aeq,TR</sub> <sup>(1)</sup>
			DPCM 01/03/91	DPCM 14/11/97	
R1	PM1	1,60 m	70	70 (CL. VI)	43,6 (L <sub>99</sub> )
R2	PM1	1,60 m	70	70 (CL. VI)	43,6 (L <sub>99</sub> )
R3	PM2	1,60 m	70	60 (CL. V)	45,9 (L <sub>99</sub> )
R4	PM3	1,60 m	60	50 (CL. III)	43,0 (L <sub>99</sub> )

Tabella 9 – Clima acustico – Periodo Notturno

**Le sorgenti sonore**

1. Stazione di Sollevamento iniziale e Grigliatura
2. Vasca di dissabbiatura/disoleatura
3. Vasca di equalizzazione
4. Vasche di ossidazione di tipo biologico
5. Sedimentatori secondari (Chiarificazione finale)
6. Vasca di Digestione aerobica dei fanghi (Ispessimento statico)
7. Disidratazione dei fanghi
8. Vasca di Disinfezione U.V.

Di seguito si rappresenta graficamente la disposizione delle sorgenti di rumore all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione:



Il tecnico afferma che i livelli di pressione sonora misurati risultano compatibili sia con i **valori limite di emissioni** definiti dalla normativa vigente che con i **valori limite di immissione**.

Uguualmente il tecnico dichiara che livelli di pressione sonora misurati risultano compatibili con i **valori differenziali di immissione** definiti dalla normativa vigente.

Il tecnico conclude affermando che il risultato della valutazione di impatto acustico relativa all'attività esaminata dimostra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente; in particolare risultano rispettati il limite di emissione in prossimità della sorgente (in corrispondenza del confine dell'area di pertinenza dell'impianto in parola) ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.

Il tecnico dichiara che al fine di ridurre al minimo gli impatti legati a rumore e vibrazione saranno utilizzati attrezzature macchinari insonorizzati o tecnologicamente all'avanguardia nel settore andrà a limitare le attività fortemente rumorose nell'ambito.

#### 4. Produzione e gestione dei rifiuti

La messa in funzione della linea fanghi consentirà di ridurre la quantità di fanghi prodotti grazie all'avvio della digestione aerobica il cui scopo è proprio quello ridurre tale produzione e dar luogo ad un fango più stabilizzato e meglio disidratabile. Oltre al fango biologico, in uscita dall'impianto, vi saranno i seguenti rifiuti provenienti dai pretrattamenti:

- il grigliato (assimilabile ai rifiuti urbani);
- le sabbie (conferiti a smaltimento);
- olii (conferiti al recupero).

I rifiuti prodotti presso il depuratore sono caratterizzati esclusivamente da vaglio (codice CER 19.08.01), sabbie (codice CER 190802) e fanghi (codice CER 19.08.05). Questi vengono gestiti e smaltiti a cura e spese di Ruzzo Reti S.p.A. nel rispetto della vigente normativa in materia mitigando l'impatto, mantenendo in efficienza le apparecchiature e seguendo in modo scrupoloso il piano di gestione rifiuti.

#### 5. Traffico indotto

Il tecnico dichiara che il traffico veicolare dovuto all'esercizio dell'impianto è costituito dai soli veicoli del personale dell'impianto e i mezzi dedicati allo smaltimento fanghi con movimento trascurabile rispetto al traffico veicolare locale.

#### 6. Paesaggio

L'impianto ricade nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, come disciplinato dal Dlgs n° 42/2004, art. n° 142 – lett c, *Fascia di rispetto fiumi e torrenti* e come descritto in precedenza lo studio in esame analizza un'opera esistente e non di nuova costruzione. Pertanto, il tecnico afferma che dal punto di vista dell'impatto di tale opera sulla risorsa paesaggio, non s'introducono, di fatto, variazioni alla situazione ante operam.

##### **Misure e mitigazione degli impatti**

L'intervento in oggetto comporta un beneficio in termini ambientali pertanto di seguito si riportano le misure di mitigazione previste.

##### *Misure di compensazione*

In relazione ai benefici ambientali complessivi attribuibili all'intervento in progetto, non si ritiene che le tipologie e la significatività degli impatti residui evidenziati dallo Studio comportino l'esigenza di individuare misure di compensazione definite come quelle operazioni complementari al progetto, realizzate contestualmente all'intervento, attraverso cui si ottengono benefici ambientali più o meno equivalenti agli impatti negativi residui. Sarebbe comunque necessario il ripristino delle unità attualmente non utilizzate e il miglioramento del sistema di aerazione delle vasche di equalizzazione e digestione attualmente realizzata per mezzo di aeratori superficiali. Inoltre, sarebbe auspicabile l'installazione di opportuni sistemi di copertura dei vani di stoccaggio dei prodotti da grigliatura e l'installazione di Scrubber per il trattamento dell'aria esausta nei comparti di disidratazione meccanica dei fanghi.

### *Misure di controllo*

Al fine di garantire un'adeguata protezione della salute pubblica e dell'ambiente vengono condotte una serie di attività di monitoraggio volte a controllare l'efficienza dei trattamenti di depurazione, a prevenire eventuali malfunzionamenti, a evitare eventuali perdite e sversamenti di sostanze inquinanti.

### *Strutture esistenti*

Si prevede il ricorso sistematico ad attività di monitoraggio dello stato dei manufatti in cemento armato, ogni volta che tali manufatti saranno svuotati e soggetti a manutenzione. Lo stesso controllo avverrà in fase di realizzazione degli interventi in progetto. Tale pratica concorre a ridurre le probabilità (già estremamente limitate) di rilascio di acque reflue di manufatti in cemento armato non a tenuta determinando inquinamento del suolo e del sottosuolo.

### *Ciclo depurativo*

Al fine di garantire la massima sicurezza del ciclo depurativo, per evitare sversamenti di inquinanti nel corpo idrico recettore, oltre che il mal funzionamento del comparto biologico, sono previsti specifici controlli, che riguardano l'impianto. Saranno effettuati controlli analitici dei parametri chimico-fisici, biologici e batteriologici dei liquami in arrivo, in uscita e in punti intermedi del processo di trattamento, al fine di garantire costantemente un effluente finale rispondente ai valori di legge. Le analisi da effettuare e le frequenze da rispettare sui liquami in arrivo, in vari punti del ciclo di trattamento e in uscita.

Le analisi routinarie verranno effettuate da personale qualificato presso il laboratorio di analisi in sito mentre quelle più complesse (emissioni in atmosfera, metalli e analisi sul fango disidratato) potranno essere eseguite presso strutture pubbliche o private regolarmente abilitate. Il controllo in continuo dell'impianto sarà affidato ad un sistema di telecontrollo che in automatico acquisisce i dati al fine di poter minimizzare i costi di gestione ed ottimizzare la manutenzione dell'impianto. Verrà infine garantito il presidio dell'impianto 24 ore su 24.

### *Fanghi di depurazione*

Saranno previste analisi periodiche sui fanghi di depurazione in diverse sezioni dell'impianto. Le analisi, condotte sui fanghi in uscita impianto, serviranno a caratterizzarli al fine di poterli inviare al trattamento opportuno previsto per legge. Le analisi condotte sui fanghi prelevati dalle vasche di processo serviranno invece per definire lo "stato del fango" al fine di garantire un corretto funzionamento del processo di depurazione.

### *Personale addetto alla gestione*

La gestione dell'impianto è affidata ad un team di figure di consolidata esperienza che con l'avvio dei nuovi trattamenti verrà opportunamente formata per poter gestire in maniera ottimale l'impianto e per poter far fronte al manifestarsi di eventuali anomalie.

## **7. Iter amministrativo ed autorizzativo dell'impianto**

Il Gestore risulta in possesso della seguente documentazione amministrativa ed autorizzativa inerente all'impianto in oggetto. Nello specifico si riporta l'elenco di tale documentazione e gli estremi di tali atti.

- Concessione edilizia comunale per opere ampliamento del depuratore consortile di Piane S. Atto – prot. n.6858 del 27.10.1997 del Comune di Teramo;
- Attestazione dell'avvenuto collaudo delle strutture in C.A. relativo ai “Lavori di ampliamento fabbricato ad uso vasca di clorazione” – prot. n.049186 del 26.02.2007;
- Autorizzazione allo scarico – Provincia di Teramo – prot. n.247821 del 15.09.2008;
- Rinnovo Autorizzazione allo scarico – Provincia di Teramo – prot. n. 376019 del 24.12.2010;
- Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – Ruzzo Reti S.p.A. – 12.12.2013.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**  
**Impianto di depurazione in località S. Atto nel Comune di Teramo**

**Referenti del Servizio**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore